

Mercatino solidale dell'Unione dei ciechi

Ande quest'anno la sezione provinciale di Mantova dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti onlus, associazione di promozione sociale, ha allestito, presso la sede cittadina in via della Conciliazione 37, il tradizionale "mercatino di Natale".

L'ortolano che tutti i giorni colora piazza Canossa



L'ortolano Renato Magnani

DI MAURIZIO CASTELLI

La rubrica "Andar per campagne con passione" racconta oggi di Renato Magnani che, davanti al suo banco da ortolano in piazza Canossa a Mantova, con vista diretta sulla cupola della basilica di Sant'Andrea, dice: «Il mio campo è la vita».

cando una banana lo saluta in arabo, dal comunitario dell'Est cui è sufficiente una mela, al turista incuriosito dalla chiesa della Madonna del Terremoto, dal frate che lascia i biglietti dell'anima, al professore di musica e all'altro docente che discute di Dio.

cella, d'estate le pesche a Roverbella, in autunno le mele, sempre seguendo i cachi e i kivi del proprio giardino familiare. «Diplomato nel 1979, in attesa del militare ho cominciato a commerciare, a fare l'ortolano, dopo aver abbandonato una breve esperienza di lavoro d'ufficio.

Intervista all'assessore comunale Paola Nobis a margine della presentazione di «Mantova città europea 2019». Oltre duecento gli eventi: gare, convegni e manifestazioni nelle scuole

«Sport significa cultura, un faro per il territorio»

DI ROBERTO DALIA BELLA

Non poteva esserci colore più bello dell'azzurro della nazionale italiana di calcio per lanciare un anno ricco di eventi e iniziative. Il 2019 vedrà Mantova protagonista come "città europea dello sport": un riconoscimento che, in Italia, coinvolge anche Livorno, Oristano e Vercelli.



Da sinistra, il delegato del Coni Faugiana, l'assessore Nobis e il sindaco Palazzi

Dopo l'anno dedicato alla cultura, l'attenzione si sposta sullo sport. Ci sono similitudini tra questi due mondi, all'apparenza così lontani? Direi proprio di sì. Lo sport è cultura, perché è un veicolo di accrescimento della persona, sia per chi lo pratica e sia per chi lo gestisce.

fisica, perché educare allo sport significa educare alla salute. E promuovere uno stile di vita che punta sul rispetto delle regole e sull'attenzione agli altri. Si parla di inclusione, cioè favorire lo sport a tutti i livelli.

L'«antipasto» per gli appassionati è stato nei giorni scorsi alla chiesa di Santa Maria della Vittoria a Mantova, dove sono stati esposti alcuni cimeli che raccontano la storia della nazionale di calcio. Dai trofei (quattro Coppe del mondo e un Europeo) che ricordano vittorie prestigiose rimaste nel cuore di tutti, fino a maglie e scarpini indossati da alcuni protagonisti di questa lunga e poposa: Giacinto Facchetti, Franco Baresi, Roberto Baggio, Paolo Maldini e Gianluigi Buffon.

Oltre il Ducato di Paolo Lomellini

Abbiamo trovato di grande stimolo il titolo del "discorso alla città" fatto dall'arcivescovo di Milano Mario Delpini nella festa di san'Ambrogio. "Autorizzati a pensare? Sì, siamo autorizzati a pensare e a essere ragionevoli. Una sana provocazione davanti al fatto che spesso il pensiero profondo è rimosso, deriso. Non deve stupire pertanto di vedere diffusa anche oggi l'emotività. Quest'ultima, sottolinea Delpini, non è un male in sé, ma non è e non può essere una ragione. Oggi, invece, l'emotività risulta decisiva per i comportamenti e ciascuno si ritiene criterio unico di ciò che è giusto o sbagliato.

L'emotività domina la vita sociale: è necessario rivalutare il pensiero

diventassimo tutti più ragionevoli, realisti nel considerare quello che si fa, quello che si può fare per migliorare e anche quello che non si può fare. L'arcivescovo evoca la metafora secondo cui il nostro Paese, "patria del diritto", sta diventando un condominio di azzecchiarbugli litigiosi. Ne deriva la necessità di sburocratizzare la nostra vita sociale. Ma non è solo questione di semplificare norme, occorre anche una coscienza diffusa che sappia vincere la diffidenza reciproca e si apra al desiderio di ragionevolezza.

sono assetati di assoluto, di giustizia e di verità: tutti gli uomini di buona volontà. Aprite le vie che conducono, attraverso l'aiuto vicendevole, l'approfondimento del sapere, l'allargamento del cuore, a una vita più fraterna in una comunità umana veramente universale». Parole riprese quarant'anni dopo da Benedetto XVI nella Caritas in veritate. «Serve un nuovo slancio del pensiero per comprendere meglio le implicazioni del nostro essere una famiglia. L'interazione tra i popoli del pianeta ci sollecita a questo slancio, affinché l'integrazione avvenga nel segno della solidarietà piuttosto che della marginalizzazione».



Martinazzoli e Zaniboni (a sinistra) in un convegno a Mantova

Un confronto sulla politica nei luoghi di don Mazzolari

DI MARCO BOSCO

Bozzolo è un paese della Pianura padana, collocato geograficamente quasi a metà strada tra le province di Mantova e Cremona e conosciuto perché un tempo il parroco era un certo don Primo Mazzolari, un "gigante" della fede cattolica e dell'impegno civico e politico. La "tromba dello Spirito Santo" come lo definì Giovanni XXIII nel corso di un'udienza.

per ragioni diverse. l'ambiente democratico cristiano. È difficile di questi tempi trovare delle occasioni per conversare di politica, cercare di fare qualche ragionamento e soffermarsi sull'importanza della parola, del linguaggio che sono in definitiva un impegno verso qualcuno. È capitato di trovare questo spazio, quella sera di novembre, nel luogo dove don Mazzolari costruì la sua riflessione e la sua azione. I relatori hanno riflettuto sui partiti che sono i detentori del potere politico e che quindi lo gestiscono attraverso le istituzioni. Partiti che hanno a che fare con il problema dello Stato e con il problema della sua costruzione e rifondazione. Rappresentare il popolo, la gente, il cittadino ha un valore determinante in politica. La situazione politica di oggi è molto più complessa e rischiosa di quella dei tempi in cui facevano politica Martinazzoli e Zaniboni. I partiti che siedono in Parlamento hanno dimenticato la "sacralità" civile che rappresenta quel luogo così centrale nella vita del Paese. I partiti tendono a privatizzare le istituzioni e a loro volta sono privatizzati, c'è una decomposizione della forma democratica nella politica italiana. Questa crisi di rappresentanza è sotto gli occhi di tutti. Il metodo di Aldo Moro, di un'ispirazione autenticamente democratica volta a interpretare i segni della storia, è stata la linea di condotta dei due politici ricordati.

Mino Martinazzoli e Zaniboni: i loro interventi alla Camera ricordati durante una serata

Advertisement for the book "SANTI A MANTOVA" by Roberto Brunelli. The ad features a red dashed border and text stating: "Il nuovo libro di Roberto Brunelli (Edizioni Tre Lune) per i lettori de 'La Cittadella' al prezzo speciale di 10 euro anziché 15. Per acquistare il libro con lo sconto occorre presentare questo tagliando in portineria della Curia vescovile, piazza Sordello 15, Mantova".